

I VERI PROTAGONISTI DI MOMENTI DI GLORIA: ERIC LIDDELL

1.a puntata

Antagonista di Harold Abrahams in patria fu Eric Henry Liddell, uno studente di teologia, presbiteriano, nato da genitori scozzesi a Tientsin, cittadina nel nord della Cina, il 16 gennaio 1902. Eric era il secondogenito del Rev. James Dunlop Liddell, originario di Drymen piccolo villaggio dello Stirlingshire, e di Mary Reddin.

La coppia si era unita in matrimonio a Shanghai il 23 ottobre del 1899 nel periodo in cui essi dirigevano una missione cristiana facente parte della London Missionary Society, la stessa organizzazione che aveva favorito la spedizione in Africa di David Livingstone.

Il fratello maggiore, Robert Victor, fu uno degli iniziatori del sedicenne Eric alla pratica sportiva. Questo avvenne quando nel 1907 la famiglia Liddell rientrò in Scozia dalla Mongolia dove la missione si era spostata a seguito dello scoppio della guerra originata dalla famosa rivolta dei Boxer.

Robert ed Eric, ai quali nel frattempo si erano aggiunti anche Jenny ed Ernest, frequentarono l'Eltham College di Blackheath (Londra), una scuola per i figli dei missionari congregazionisti nei pressi di Greenwich.

Il giovane Eric si distinse subito per lo scatto veloce e la resistenza alla fatica. Egli divenne capitano della squadra di rugby, sport che alternava alla pratica del cricket. Nell'autunno del 1920 Eric Liddell fece il suo ingresso da matricola alla Edimburgh University, già frequentata dal fratello maggiore che studiava medicina.

Il 28 maggio del 1921, dopo che i genitori erano tornati in Cina, Eric fece il suo debutto ufficiale sulla pista scozzese del "Craiglockhart Sports Ground" in occasione della rassegna nazionale sportiva universitaria.

Liddell venne schierato nelle prove di velocità e, a sorpresa, si aggiudicò le 100 yard in 10.2/5 battendo il più esperto Inness Stewart, che però nella prova successiva sulla doppia distanza si prese la rivincita battendo il giovane Eric con il tempo di 23.2/5. La bella prova d'esordio gli valse la convocazione per la manifestazione denominata "Scottish Inter-Varsity" che si disputò il 18 giugno a St. Andrews.

La doppietta (10.6y -22.4y) realizzata da Liddell gli aprì le porte per la partecipazione ai campionati A.A.A. di Scozia in programma a Glasgow il 25 giugno dove fece ancora meglio (10.4y -22.6y), eguagliando nel "furlong" (ndr: 200 metri in rettilineo) il record dei campionati.

A questi successi non poteva che far seguito la convocazione nella nazionale scozzese che il 9 luglio al Windsor Park di Belfast disputò un triangolare contro l'Irlanda e una formazione mista composta da atleti inglesi e gallesi.

Fu durante questo incontro che Liddell ottenne il suo primo significativo successo battendo sulle 100 yard l'inglese William Hill, campione A.A.A. delle 100 e 220 yard nel 1919, atleta che l'anno dopo avrebbe rappresentato l'Inghilterra ai Giochi di Anversa.

Il 27 maggio del 1922, alla sua prima uscita stagionale, Eric scese subito a 10.2y ed a 21.8y. Il 24 giugno ai campionati scozzesi che si disputarono ad Edimburgo si aggiudicò i titoli delle 100 e 220 yard (10.2 e 22.6) e questa affermazione gli valse l'assegnazione della "Crabbie Cup".

Liddell ripeterà la doppietta anche ai campionati nazionali del 1923-24 e 25. In queste ultime due edizioni egli si aggiudicò anche il titolo delle 440 yard.

Il 16 giugno del 1923 allo "Scottish Inter-Varsity" di Edimburgo stabilì il record in tutte e tre le specialità nelle quali si cimentò: 100y (10.1), 220y (21.6) e 440y (50.2); quest'ultima prestazione resisterà fino al 1957 come primato della manifestazione.

Come si può vedere Eric nel gareggiare non si risparmiava!

Contrariamente a quanto rappresentato nel film "Chariots of Fire", la famiglia non lo ostacolò mai nella sua attività sportiva. La stessa Jenny Liddell, poi signora Sommerville, che nel film ci viene mostrata scontenta dell'attività sportiva del fratello, dichiarò in seguito che lei all'epoca era appena una "teenager", ma che comunque *"non si sarebbe mai sognata di ostacolare i progetti sportivi del fratello"*.

La frase che gli sceneggiatori del film attribuiscono a Liddell: *"Credo che il Signore mi abbia fatto nascere con un progetto: mandarmi in Cina. Però mi ha fatto anche veloce e quando corro sento che Lui si compiace. Vincere per me è come onorarlo"* rispecchia comunque fedelmente il pensiero di Eric in quel particolare momento della sua vita.

La stagione 1923 fu per Liddell quella dell'esordio ai campionati A.A.A. che si disputarono a Londra dal 6 al 7 di luglio in giornate caratterizzate da un tempo splendido che i cronisti definirono "perfette" per disputare gare di velocità.

Eric in quell'occasione fu travolgente!

Vinse le 100 yard in 9.7, davanti a William Nichol e Thomas Matthewman, stabilendo il nuovo record britannico e dei campionati, giungendo ad un solo decimo da quello del mondo. Il record nazionale stabilito da Liddell era destinato a rimanere imbattuto fino al 1958, fino a quando Peter Radford non fu cronometrato in 9.6y.

Harold Abrahams, sceso in pista afflitto da una forte tracheite, fu sconfitto da Liddell in batteria, dove giunse secondo distanziato di cinque yard. Il campione di Cambridge verrà eliminato in semifinale e quindi per lui svanirà la possibilità di raggiungere la finale. Era la prima volta che Abrahams e Liddell si incontravano; nella loro carriera succederà solo un'altra volta: nella finale dei 200 metri ai Giochi di Parigi.

Liddell sulla pista dello Stamford Bridge si ripeté anche sulle 220 yard correndo in 22.6, eguagliando in tal modo il record nazionale di Applegarth ed Edward.

Ovviamente la "Memorial Harvey Cup" di quell'anno fu sua!

Una settimana dopo a Stoke-on-Trent era in programma l'incontro triangolare fra Inghilterra-Scozia ed Irlanda.

Liddell, che gareggiava per i colori di Scozia, partecipò a tre prove aggiudicandosele tutte. Fu primo nelle 100 yard in 10.4 ancora una volta davanti a Nichol. Vinse sulle 220

yard in 22.6 infliggendo un distacco di cinque yards a R.McLean, per poi cimentarsi, per la prima volta a livello internazionale, sulle 440 yard.

All'epoca, nonostante il caso "Halswelle" (ndr: finale olimpica Londra 1908), i 400 metri si disputavano ancora con partenza in linea.

Il "tre-quarti" di Scozia, che in maggio a Cardiff aveva condotto la nazionale di rugby alla vittoria sul Galles per 11 a 8, dopo pochi metri di gara fu vittima di un "incidente" in quanto, nella ricerca della migliore posizione, venne "spinto" fuori di pista dal concorrente inglese Jack Gillis, e cadde perdendo circa venti yards sugli altri concorrenti.

Liddell ebbe la forza di rialzarsi, di riprendere la corsa e di impegnarsi in una rimonta che ebbe dello stupefacente. Il suo finale di gara fu straordinario. Lo scozzese riuscì a recuperare interamente lo svantaggio ed a vincere la gara nel tempo di 51.2y con Gillis, poi squalificato, battuto di tre yard.

A proposito dell'attività di Liddell quale giocatore di rugby segnaliamo che egli rivestì sette volte la maglia della nazionale scozzese.

Con Eric in squadra la Scozia vinse quattro volte: con la Francia (16 - 3 con quattro mete di Liddell), Irlanda (6 - 3 e 13 - 3) e Galles (11 - 8). Pareggiò due volte nel 1922: Francia (3 - 3) e Galles (9 - 9), mentre perse una sola volta con l'Inghilterra per 6 a 8.

Durante l'inverno 1923-24 venne reso noto il programma-orario dei Giochi Olimpici di Parigi previsti per il mese di luglio.

Liddell prese atto che lo svolgimento di parecchie gare era state programmato per il giorno di domenica. Così era infatti per le batterie dei 100 metri, per quelle delle staffette 4x100 e 4x400 le gare per le quali Liddell con tutta certezza sarebbe stato selezionato.

Eric disse subito al suo tecnico ed amico McGrath: *"I'm not running on a Sunday"* (Io non correrò di domenica) e rese nota questa sua decisione ai dirigenti del comitato olimpico britannico, nonostante che in molte precedenti occasioni avesse manifestato il suo vivo desiderio di gareggiare ai giochi olimpici sui 100 metri, specialità che egli ebbe a definire *"the jewel of the Games"* (il gioiello dei Giochi).

La stagione olimpica iniziò per Liddell con una trasferta americana. Il 25 e 26 aprile Eric fu a Filadelfia, impegnato nelle Penn Relays, dove in una gara sulle 100 yard vinta da Chester Bowman (10.0) finì al quarto posto. Si riprese nel "furlong" dove fu secondo dietro a Louis Clarke (21.6).

Intanto in Liddell era maturata la convinzione di impegnarsi ai Giochi Olimpici sui 200 e sui 400 metri, gare che venivano disputate in giorni feriali.

Il convincimento di Eric crebbe ancor più dopo le belle prestazioni sul giro di pista ottenute a fine maggio all'Hampden Park di Glasgow negli "Scottish Inter-Varsity" dove vinse nel tempo record di 51.2y, prestazione che ripeté il 14 giugno sulla stessa pista durante i campionati scozzesi.

Il venerdì e il sabato successivi Liddell fu a Londra per la disputa dei campionati A.A.A. ai quali si era iscritto alle sole prove delle 220 e 440 yards.



Mentre Harold Abrahams andava a vincere il suo titolo delle 100 yard (9.9), Liddell era impegnato a fondo sul "furlong" dove, a sorpresa, venne battuto dal sudafricano Howard Kinsman (21.7).

Dopo venti minuti, Liddell venne chiamato alla partenza della finale delle 440y dove il suo più serio avversario era il campione uscente, l'americano William Stevenson che studiava ad Oxford.

Liddell ottenne una chiara vittoria sul canadese Johnson, altro studente di Oxford, nel tempo di 49.6, mentre Stevenson giunse solamente terzo. Da questa prova lo scozzese trasse il convincimento che a Parigi avrebbe potuto assaporare egualmente la gloria della vittoria olimpica.

Con questa prestazione Liddell, nel frattempo laureatosi in teologia ad Edimburgo, si presentò ai Giochi di Parigi come uno dei favoriti nella prova dei 400 metri, una gara,

come disse molti anni dopo la moglie Florence Jean McKenzie, figlia di un missionario canadese, *“che Eric non si sarebbe mai sognato di disputare in un'olimpiade”*.

Dopo l'impresa di Parigi, di cui riferiremo in seguito, Liddell, continuò a gareggiare fino al giugno del 1925 chiudendo praticamente la sua carriera con la terza tripletta 10.0y-22.2y-49.2y ottenuta ai campionati scozzesi.

Nel luglio di quello stesso anno Eric lasciò la Scozia per fare ritorno in Cina dove rimase fino al 1932 insegnando religione all'Anglo-Chinese College di Tientsin.

Nel 1932 tornò in Scozia dove, dopo aver perfezionato i suoi studi in teologia, fu ordinato “ministro” della Chiesa Congregazionale Scozzese.

Nel viaggio di ritorno in Cina passò per il Canada dove la fidanzata Florence, stava terminando un corso di infermiera presso il Toronto General Hospital e la portò con sé.

Eric e Florence si sposarono a Tientsin il 27 marzo 1934 ed andarono a svolgere la loro missione nella provincia di Siaochang.

A seguito dell'occupazione della Cina del nord da parte dei giapponesi, Liddell nel 1942 venne internato nel campo di Weihsien dove il 21 febbraio del 1945 trovò la morte per emorragia cerebrale.

Nel 1991 sul luogo della sua morte fu eretta in ricordo del grande atleta una colonna in granito scozzese alta più di due metri.

Come quella di Abrahams anche l'impresa sportiva di Liddell divenne il tema conduttore del film “Chariots of fire” (in italiano “Momenti di gloria”), realizzato nel 1981, che ha avuto molto successo per l'intensità del soggetto, l'accurata ricostruzione degli ambienti in cui si svolsero le gare e per la colonna musicale realizzata dal maestro greco Vangelis, tanto da meritare l'anno successivo l'assegnazione di ben quattro Premi Oscar.

Particolare successo riscossero i costumi realizzati dalla genovese Milena Canonero al suo secondo Oscar dopo quello ottenuto con il film “Barry Lindon” realizzato da Stanley Kubrick.

Le figure di Abrahams e Liddell, atleta quest'ultimo che abbiamo visto gareggiava con la convinzione che Dio lo avesse dotato di qualità naturali superiori proprio per onorarlo attraverso i successi sportivi, sono rimaste vive nella storia dello sport inglese ed il loro esempio, in pista e fuori degli stadi, è ancora oggi bene impresso nella memoria degli sportivi.

Si dice che lo scozzese Allan Wells, intervistato subito dopo la vittoria nei 100 metri ai Giochi di Mosca del 1980, abbia dedicato la sua vittoria proprio ad Eric Liddell *“che avrebbe vinto i 100 metri ai Giochi di Parigi del 1924, ma che non corse la sua prova preferita per restare fedele alle sue convinzioni religiose”*.

Gustavo Pallicca